



ERRIS

Il clima cambia. Riduciamo i rischi.

PIANO D'AZIONE AZIENDALE PER L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

ACTION C2

INFORMAZIONI SULL'AZIENDA

Data: Fri Feb 22 2019 00:00:00 GMT+0100 (Ora standard dell'Europa centrale)

Revisione: 0

Ragione sociale: DECORI E RESTAURI srl

Partita IVA: 08718130019

Codice ATECO: 42.00

Sede legale: Via Rubens Fattorelli, 96, 10156 Torino TO, Italia

Indirizzo della sede operativa: Via Rubens Fattorelli, 96, 10156 Torino TO, Italia

N. di addetti presenti in azienda: 7

Fatturato annuo dell'azienda: 1100000

Anno di riferimento: 2017

Stima indicativa del valore medio delle giacenze di magazzino (euro): 15000

L'Azienda è dotata di sistemi di gestione certificati? Se si, quali?: ISO 9001

L'azienda ha mai subito danni dovuti ad eventi meteo-climatici?: NO

Eventi meteo-climatici

Note:

L'azienda è confrontata a fattori esterni che aumentano la sua vulnerabilità agli eventi climatici (per esempio vicinanza ad un fiume, ...):

GESTIRE I RISCHI LEGATI AL CLIMA

I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il Clima del nostro pianeta sta cambiando. Secondo gli studi del Comitato ONU sul Clima (IPCC), stiamo andando verso un aumento della temperatura media del globo che a fine secolo potrà essere, se non si interviene decisamente, anche di 4-5 gradi centigradi rispetto all' era preindustriale. Considerando che già un aumento di 2°C viene considerato dagli scienziati come la soglia oltre la quale vi è un rischio di gran lunga maggiore che si verifichino mutamenti ambientali pericolosi e potenzialmente catastrofici a livello mondiale, è evidente che questo fenomeno ci riguarda direttamente. A fronte di ciò è necessario aumentare il livello di resilienza, ossia la capacità del territorio e di tutte le strutture presenti, comprese le imprese di adattarsi ai cambiamenti climatici, riducendone per quanto possibile gli impatti e le conseguenze.

PERCHÉ GESTIRE IL RISCHIO CLIMATICO

Gli eventi climatici estremi come alluvioni, smottamenti, trombe d'aria, ondate di caldo o gelo sono un rischio sempre maggiore per l'Italia. I danni provocati da queste calamità hanno gravi ripercussioni sulla stabilità economica e la crescita delle aree colpite.

In Italia la maggioranza delle aziende e soprattutto delle piccole e medie imprese non possiedono adeguati strumenti di valutazione e gestione del rischio.

Ai danni diretti, come la rottura di macchinari a seguito di un allagamento o la perdita delle merci, si sommano l'interruzione della produzione e altri danni indiretti che possono avere conseguenze ancora più pesanti per l'azienda.

COME VALUTARE E GESTIRE IL RISCHIO CLIMATICO: GLI STRUMENTI DERRIS

Il progetto LIFE Derris ha individuato una serie di aspetti essenziali che un'azienda deve tenere sotto controllo per aumentare la propria resilienza ai cambiamenti climatici, in particolare rispetto a 7 rischi climatici principali da valutare e tenere costantemente sotto controllo.

Questi sono gli aspetti chiave di resilienza che consentono all'azienda di tenere sotto controllo i rischi legati ai cambiamenti climatici e aumentare progressivamente il proprio livello di resilienza:



Ciascuno di questi requisiti deve essere sviluppato considerando i 7 principali rischi climatici definiti dal progetto LIFE Derris:



PIOGGIA



FULMINAZIONE



GRANDINE



TEMPERATURA



ALLUVIONE



VENTO



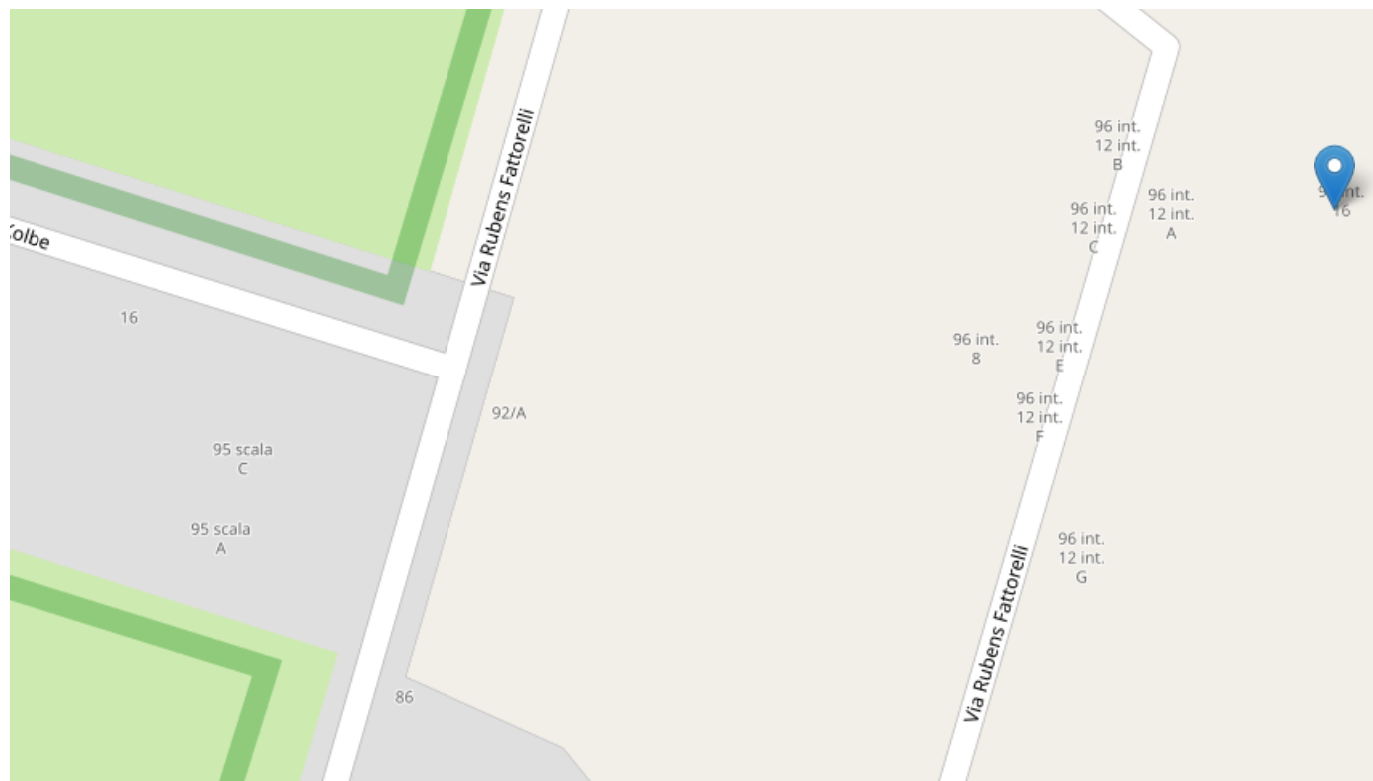
FRANE

Questo documento contiene i risultati dell'analisi di vulnerabilità rispetto ai rischi climatici e ad altri aspetti di valutazione del grado di resilienza dell'azienda condotti tramite lo strumento di autovalutazione CRAM DERRIS.

ANALISI DEGLI ELEMENTI DI VULNERABILITÀ, RISCHIO CLIMATICO E DI RESILIENZA DELL'AZIENDA

VULNERABILITÀ CLIMATICA E INDICE DI RISCHIO CLIMATICO

Questi sono i livelli di pericolosità dell'area dove è collocata l'azienda rispetto ai 7 fenomeni climatici rilevati dallo strumento CRAM DERRIS sulla base delle mappe di rischio elaborate nell'ambito del progetto. La pericolosità è intesa come la probabilità che accada un evento e/o l'intensità che potrebbe avere il fenomeno nell'area.



Sulla base delle caratteristiche dell'azienda in termini di infrastrutture, macchinari, merci e organizzazione rilevate tramite il questionario di autovalutazione CRAM DERRIS, è stata analizzata la vulnerabilità dell'azienda e conseguentemente individuati i livelli di rischio per ciascuno dei fenomeni climatici considerati.

Questi sono gli indici di rischio climatico dell'azienda:












INDICE DI RESILIENZA

Ridurre la vulnerabilità ai rischi climatici a cui l'azienda è esposta, aumentando quella che viene definita resilienza ai cambiamenti climatici è un processo progressivo che riguarda molti ambiti del business aziendale e non si limita ai confini aziendali. Dipende infatti da quello che accade nel contesto territoriale in cui l'azienda opera, da come la Pubblica Amministrazione interviene sul territorio e sulle infrastrutture e reti ed è anche influenzato da come è organizzata la catena di fornitura dell'azienda.

Anche questi aspetti sono stati analizzati tramite il questionario del CRAM tool che ha consentito di valutare il livello a cui l'azienda presidia e gestisce i 7 aspetti chiave di resilienza individuati da Derris.

Questa è la rappresentazione dell'indice di resilienza dell'azienda:

ATTUALE	DOPO GLI INTERVENTI	
		Identificare i rischi climatici e i possibili impatti
		Identificare le azioni per mettere in sicurezza beni, strutture ed impianti
		Definire procedure interne di prevenzione e gestione dei rischi climatici
		Formare i lavoratori e garantirne la sicurezza
		Valutare le implicazioni finanziarie
		Aumentare la resilienza del territorio collaborando con le altre aziende e la pubblica amministrazione
		Garantire la business continuity in caso di emergenza

 Aspetto gestito dall'azienda
  Aspetto parzialmente gestito dall'azienda
  Aspetto attualmente non gestito dall'azienda

IL PIANO D'AZIONE

UN IMPEGNO PER L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

L'azienda riconosce nei cambiamenti climatici un pericolo per la propria continuità e vuole operare per monitorare e tenere sotto controllo i principali rischi climatici a cui è esposta.

Questo Piano d'Azione rappresenta lo sforzo che l'azienda intende perseguire per rendere le proprie strutture più resilienti, riducendo la propria vulnerabilità agli eventi climatici e dotandosi di strumenti e procedure per prevenire e gestire le emergenze che dovessero presentarsi.

Di seguito sono riportate le azioni e procedure che l'azienda ha valutato di mettere in campo per gestire al meglio i suoi rischi climatici e per soddisfare i 7 aspetti chiave di resilienza ed è descritta l'organizzazione e le responsabilità interne che l'azienda ha definito per attuare il Piano d'azione.

LE AZIONI PER UNA AZIENDA RESILIENTE

Prevenzione del rischio

Già in essere

RISCHIO	AZIONE	NOTE
Pioggia	Mantenere in buono stato i fabbricati	
Fulminazione	Posizionare elementi metallici all'interno del fabbricato, adeguatamente installati ed isolati per garantire lo scarico a terra	
Alluvione	Realizzare pavimentazioni esterne di strade e piazzali con indice di permeabilizzazione elevato rispetto all'asfalto tradizionale (piastre o cubetti in porfido a fuga non sigillata, sottofondo in ghiaia, ecc.)	Gestite dal complesso

Da Realizzare

RISCHIO	AZIONE	RESPONSABILE	DATA DI CONCLUSIONE PREVISTA	BUDGET PREVISTO (EURO)	NOTE
Pioggia	Verificare periodicamente le sigillature, guarnizioni e chiusure di porte, finestre ed infissi	Luigi D'Amico	31/12/2019		
Frane	Provvedere ad effettuare una verifica con gli organismi comunali circa la classificazione in termini di pericolosità della zona in cui insiste lo stabilimento e verificare eventuali interventi di messa in sicurezza del territorio	Luigi D'Amico	31/12/2019		
Resilienza	Integrare nel documento di valutazione dei rischi e nel piano di miglioramento previsti dal D.Lgs. 81/2008 anche i rischi legati all'accadimento degli eventi climatici estremi a cui l'azienda è esposta e verificare l'adeguatezza dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) e collettivi in dotazione ai lavoratori.	Luigi D'Amico	31/12/2019		
Resilienza	Formare e informare il personale sui rischi legati ai cambiamenti climatici e sulle procedure di gestione delle emergenze in caso di calamità naturale	Luigi D'Amico	31/12/2019		
Resilienza	Realizzare periodicamente esercitazioni e/o simulazioni per la gestione delle emergenze, compresi i casi di eventi climatici estremi.	Luigi D'Amico	31/12/2019		
Resilienza	Valutare l'entità dei danni potenziali che l'azienda può subire e il costo degli interventi di prevenzione da realizzare prevedendo risorse adeguate nel budget aziendale	Luigi D'Amico	31/12/2019		In preventivazione

RISCHIO	AZIONE	RESPONSABILE	DATA DI CONCLUSIONE PREVISTA	BUDGET PREVISTO (EURO)	NOTE
Resilienza	Valutare le risorse necessarie a gestire una eventuale emergenza in modo da intervenire immediatamente per limitare l'impatto economico-finanziario del danno e tornare il più in fretta possibile alla situazione di normalità	Luigi D'Amico	31/12/2019		
Resilienza	Valutare se stipulare una polizza per trasferire ad una assicurazione il rischio per i danni da eventi climatici che non è possibile ridurre con interventi diretti.	Luigi D'Amico	31/12/2020		
Resilienza	Verificare presso gli enti del territorio (Regione, Comune, ecc), Camera di Commercio e Associazioni di imprese se l'azienda può accedere ad incentivi e finanziamenti per la realizzazione degli interventi del Piano di Azione	Luigi D'Amico	31/12/2019		
Resilienza	Verificare se nel Piano di protezione civile del Comune sono previste misure rilevanti ai fini della sicurezza aziendale	Luigi D'Amico	30/06/2019		
Resilienza	Individuare un referente aziendale che monitori le allerte meteo presso le autorità locali competenti (Comune, Protezione civile) e attivi le procedure di emergenza per garantire la sicurezza dei lavoratori e dei siti aziendali	Luigi D'Amico	30/06/2019		
Resilienza	Realizzare partnership con le altre aziende del territorio, le associazioni di impresa e la pubblica amministrazione per realizzare progetti comuni di riduzione dei rischi, ottimizzando gli sforzi e le risorse investite individualmente	Luigi D'Amico	31/12/2019		
Resilienza	Valutare le misure per ridurre il fermo attività ad un periodo che non comprometta i principali contratti di fornitura o la stessa continuità aziendale, anche valutando l'intervento di società specializzate nel disaster recovery planning	Luigi D'Amico	31/12/2019		
Resilienza	Fornire ai propri clienti in fase di accreditamento o durante audit e altre verifiche informazioni sui contenuti del Piano d'Azione per evidenziare la capacità dell'azienda di valutare e ridurre i propri rischi, di gestire le emergenze e garantire la continuità delle forniture	Luigi D'Amico	31/12/2019		
Resilienza	Richiedere ai propri fornitori più importanti di valutare il proprio rischio climatico tramite il tool DERRIS e di fornire garanzie sulla propria capacità di business continuity	Luigi D'Amico	30/06/2019		

Gestione del rischio

Già in essere

RISCHIO	AZIONE	NOTE
Fulminazione	Utilizzare prese protette a basso voltaggio per le apparecchiature elettroniche	
Fulminazione	Installare regolatori di tensione per proteggere da eventuali picchi di tensione	
Temperatura	Provvedere ad installare sistemi di rivelazione automatica della temperatura, con adeguato meccanismo di segnalazione in area presidiata	Manutenzione ordinaria

Da Realizzare

RISCHIO	AZIONE	RESPONSABILE	DATA DI CONCLUSIONE PREVISTA	BUDGET PREVISTO (EURO)	NOTE
Fulminazione	Installare un sistema di protezione contro i fulmini al fine di intercettare le fulminazioni dirette con un sistema di captatori, condurre la corrente da fulmine in modo sicuro verso terra con un sistema di calate, e distribuire la corrente del fulmine nella terra attraverso l'impianto di messa a terra.	Luigi D'amico	31/12/2019		Si svilupperà un piano tecnico per lo studi di fattibilità
Temperatura	Controllare le temperature su stoccaggi di materiali che potrebbero dar origine a principi di incendio con sonde e sensori termici (es. farine, stracci, carta)	Luigi D'Amico	31/12/2019		Istallazione di sonde termiche nel magazzino
Alluvione	Realizzare delle barriere mobili o fisse quali ad esempio muri di contenimento, paratie, tali da allontanare la corrente di piena	Luigi D'Amico	31/12/2020		In verifica con altre aziende del complesso aziendale

Gestione dell'emergenza

Già in essere

RISCHIO	AZIONE	NOTE
Pioggia	Prevedere un piano specifico per lo stoccaggio delle merci nel caso in cui si verifichi un evento di rilevante portata	
Fulminazione	Prevedere gruppi di continuità per le macchine da ufficio	Manutenzione ordinaria
Alluvione	Prevedere un piano specifico per lo stoccaggio dei prodotti sensibili (merci e/o delle sostanze tossiche o nocive) nel caso in cui si verifichi un evento di rilevante portata	
Vento	Prevedere un piano specifico per lo stoccaggio delle merci e la protezione degli eventuali impianti posti all'esterno nel caso in cui si verifichi un evento di rilevante portata	

Da Realizzare

RISCHIO	AZIONE	RESPONSABILE	DATA DI CONCLUSIONE PREVISTA	BUDGET PREVISTO (EURO)	NOTE
Pioggia	Predisporre un piano di disaster recovery specifico	Luigi D'amico	31/12/2020		
Temperatura	Verificare la ridondanza degli impianti di controllo della temperatura ed in caso di necessità provvedere all'acquisto di strumentazione di scorta	Luigi D'Amico	31/12/2020		In preventivazione studio di fattibilità
Temperatura	Prevedere un piano specifico nel caso in cui si verifichi un evento di rilevante portata (caldo o freddo)	Luigi D'Amico	31/12/2020		
Temperatura	Predisporre un piano di disaster recovery	Luigi D'Amico	31/12/2020		In Valutazione
Alluvione	Prevedere un piano di disaster recovery specifico	Luigi D'amico	31/12/2020		In Valutazione
Vento	Predisporre un piano di disaster recovery	Luigi D'Amico	31/12/2020		In Valutazione
Frane	Predisposizione di un Piano di emergenza aziendale che tenga in considerazione anche il rischio frana	Luigi D'Amico	31/12/2019		

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Per gestire i rischi climatici, garantire la realizzazione delle misure previste e il costante monitoraggio e aggiornamento del Piano d'Azione l'azienda ha individuato le seguenti responsabilità

Responsabile di Direzione

Luigi D'Amico

Referente tecnico per l'adattamento ai cambiamenti climatici

Da Nominare

(inserire la descrizione di eventuali altre figure individuate)

www.derris.eu